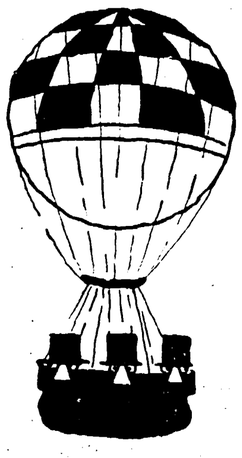
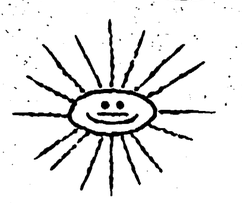
La ballata del Ferragosto

di Ennio Elena

SOTTO IL SOLE c'è il commendatore che ai giornali dà una scorsa, guarda il mare e pensa alla Borsa, vigile Italia della finanza che non va mai in vacanza, un'occhiata al giornale un'altra a una ragazza vestita op giunta al mare con l'autostop, quattrocentomila milanesi stanno a casa anche a Ferragosto perchè sono senza soldi, così c'è meno confusione e si combatte l'inflazione, l'importante è tirare avanti con le fusioni e i tranquillanti, lozioni per l'abbronzatura, acre odore di frittura che sale al cielo, calamari atlantici strappati al gelo e serviti a mezzogiorno, gran giorno Ferragosto, ma la gente cosa vuole, tutti uguali davanti alla morte e sotto il sole, mi sento tanto triste perchè l'uomo più ricco del mondo non ha ancora imparato a tuffarsi e potrebbe anche suicidarsi, c'è il pericolo dell'inflazione, sembra il paese di Bengodi, meno male che c'è Malagodi che parla sempre, ad ogni costo, anche il giorno di Ferragosto, severo ammonisce siamo tutti sulla stessa barca, sullo yacht il padrone noi sul moscone per il bene della nazione, i ricchi sono fatti bene perchè si fanno da soli, i poveri invece male perchè li fanno gli altri, la spiaggia si anima, non si sa più dove stare, dove andremo a finire? Per ora al bar, a farci un Campari, buongiorno dottore, dormito bene stanotte? Ho ancora le ossa rotte, quattro in una stanza, mi sembrava di essere al CAR, date una patatina alla ragazzina che piange, bella bambina che cosa farai da grande? la miss, vispa la ragazzina, nella vita ci vuole iniziativa, darsi da fare tutto l'anno, tanto coraggio e un po' di affanno, creda signora sono tempi della malora, giri e rigiri e poi trovi anche le aziende IRI, beviamoci su che è Ferragosto, moglie mia non ti conosco, come dice il proverbio, i proverbi sono la saggezza dei popoli, un buonsenso infinito, difendono l'ordine costituito, paesi beati quelli dove ci sono i proverbi e non i sindacati, una volta sì che si stava bene, adesso tutti vanno in ferie e meno male che c'è la coda congiunturale, se no chi si salva più? Undicimila agenti mobilitati per il traffico, sul lungomare c'è un automobilista che passa il tempo a frenare e a accelerare, è diviso a metà, poverino, come il visconte di Calvino, una parte obbedisce al ministro che invita alla prudenza, l'altra a «Carosello» che invita alla potenza con la benzina che dà una ventata di accelerazione, è una dannazione, passa le ferie frenando e accelerando, ogni giorno ha la sua pena, anche Ferragosto, mi dica baronessa cos'è mai la vita? Sabbia che scorre tra le dita, una vicenda assurda, strana, assegni e marijuana, meno male che il tempo s'è rimesso al bello, tutta colpa delle astronavi che vanno lassù, visto che luglio abbiamo avuto? Ha quasi sempre piovuto, un altr'anno mi assicuro contro il brutto tempo, sono alienato ma mi sento coccolato da cento invisibili balie che mi insegnano a bere, a mangiare, a dormire, a digerire, la fase critica sarà il morire ma sono convinto che «Carosello» m'insegnerà anche quello, intanto io che non so scrivere poesie e canzoni parlo d'amore a mia moglie con il juke-box e lei è contenta, dice che ho una grande sensibilità nella scelta dei dischi, ho comprato anche il disco delle «Cinque della sera» che fa tanta atmosfera e così abbiamo deciso che l'anno prossimo andremo in Spagna, quest'anno va di moda passare il Ferragosto a Milano, anche quelli che hanno il grano, si divertono a parcheggiare la macchina dove vogliono, guardano il vigile, gli fanno il verso, lasciano l'auto per traverso, passa uno ammanettato, bel Ferragosto, non è un democristiano di Agrigento ma un nudista che se ne stava beato e contento a prendere il sole, scrivono tante parole ma dove c'è una frana che rovina la colpa è sempre della montagna o della collina, in Lombardia che c'è la pianura si costruisce senza paura, in famiglia siamo tutti contenti perchè è in attivo la bilancia dei pagamenti, sul bagnasciuga c'è un uomo che si immerge, sta sotto due minuti, poi fa il giro col piattino, è la prova provata di come è valida l'iniziativa privata, se fosse nazionalizzato sarebbe già annegato. Ora mi tuffo, ieri ho nuotato benino, me l'ha detto anche il bagnino, alla mia età, con quaranta sigarette al giorno, ho fatto il vuoto d'intorno. Visto la nuova moda? Ferragosto in coda a uno stop, è tanto bello Ferragosto sotto un cartello, si portano le sedie di plastica, si fa un po' di ginnastica, si consuma uno spuntino, una birra e qualche panino, quando poi scende la sera si parcheggia la macchina e si prende la corriera, avrà un grande sviluppo la moda del Ferragosto in coda allo stop, durerà più di quella op, hanno arrestato il mostro di Lockness che girava in topless, s'imponeva una misura drastica contro questa morale elastica, vado a ossequiare il conte Ninnoli che suda al sole, i nobili sono persone serie, sudano solo in ferie.





l'Unità vacanze

MANAROLA: molto bella per i turisti (meno per chi vi abita)

Un tipico paese delle Cinque Terre fra montagna e mare
La popolazione costretta ad un duro lavoro nelle vigne

SERVIZIO

MANAROLA (La Spezia), agosto

Nell'arco che da Portovenere, estrema punta del Golfo dei Poeti, giunge fino a Punta Mesco, si possono distinguere nettissime, venendo dal mare, le Cinque Terre, piccole oasi di vita e sicuro rifugio per coloro che, fuggendo da luoghi inospitali, cercavano anticamente un riparo nell'impervia costa ligure. Di queste, le prime due, Riomaggiore e Manarola, costituiscono un unico comune. Ugualmente incuneate nella valle formata da due monti, ci appaiono, fra i colori abbaglianti del pieno mezzogiorno.

Tuttavia Manarola si distingue dalla sua consorella per il suo aspetto più compiuto e ordinato. Strade tortuose, balconi fioriti, case addossate l'una sull'altra, che nei loro mille colori cotti dal sole, sembrano intente ad un reciproco continuo assedio. A ragione è stato detto che la bellezza di Marola è nelle sue case, asserragliate tutte insieme secondo criteri architettonici che non potremo mai trovare in nessuna storia dell'arte.

Esse sono infatti il frutto di secoli di dispetti, di ripicche fra vicini, di questioni di «confine» che spingevano a cercar di sottrarsi vicendevolmente un palmo di terra.

Anche il turismo qui è più organico, più stabile che non a Riomaggiore, i due paesi forse consci dei loro tesori, sono stati finora molto restii ad aprire completamente le porte all'invasione dei forestieri, sebbene li accolgano con sincera cordialità e con discrezione. Nonostante l'esiguità della sua estensione, Manarola ha una particolare vivacità dovuta soprattutto al suo spirito di iniziativa. La stagione estiva, fino all'anno scorso è stata sede di una «Festa dei Pittori».

Si trattava di una competizione libera, sbrigliata. Essa valendosi dell'intervento di ottimi pittori, tendeva soprattutto a dare alla popolazione, attraverso queste feste che finivano in grandi tavolate di pesce, il gusto del colore e dell'arte. Camminando per la strada è facile ora vedere la bottega di un ciabattino con le pareti praticamente rivestite di quadri riproducenti il paese.

Ma Manarola, che ha sempre vissuto nell'isolamento più completo, sta ormai per avere anch'essa delle strade. Infatti, in seguito alla variante apportata all'autostrada Sestri-Livorno già iniziata, sarà costruito un sistema di strade a «pettine» da parte della SALT e in parte direttamente dalle province, che metterà in comunicazione le Cinque Terre coi paesi dello interno. Lungo la costa, una strada panoramica, la Litoranea, congiungerà le varie strade con la vicina città di La Spezia.

I primi a trepidare per questi progetti sono i turisti più affezionati alle Cinque Terre che, attratti dalla mancanza di macchine, di fabbriche e di divertimenti chiassosi temono che ciò venga a sciupare l'ancora intatta bellezza di questi luoghi. Gli abitanti, invece, si augurano di veder presto realizzata una vecchia aspirazione. Meravigliose per chi voglia trovare un riparo dalla vita affannosa della città, queste zone sono invece per la popolazione una specie di castigo costretta com'è a lavorare duramente per strappare alla roccia l'alimento per le viti, senza poter appagare la propria esigenza di una vita più varia e libera.

E' naturale pensare che molti preferiscano rinchiudersi in un ufficio in città, piuttosto che lavorare la vigna sugli strapiombi rocciosi, senza poter usare strumenti moderni, impossibili a trasportare sulle strette terrazze a picco sul mare.

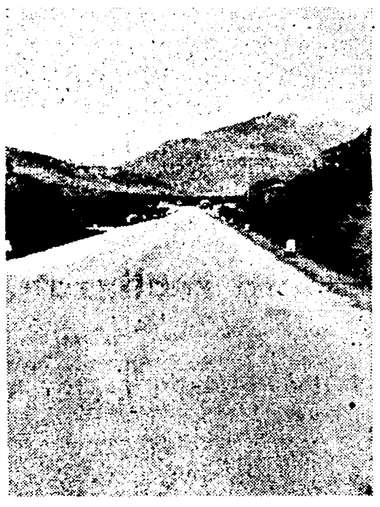
Al crepuscolo, quando tutto il paese sembra respirare di sollievo alla scomparsa della rampa solare, i manarolesi si godono il fresco pensando che presto forse potranno portare con propri mezzi il loro vino a Riomaggiore, distante solo cinque minuti di treno, e per l'ennesima volta si chiederanno perchè mai ora esso debba essere mandato sino a Genova, poi a La Spezia e infine dopo tre giorni, giungere a destinazione. Alle dieci di sera, rumorosamente l'ultimo accelerato passa nel bel mezzo del paese, e gli abitanti restano nuovamente soli, come sempre, col mare e coi monti.

a. m.

STRADE PERICOLI SICUREZZA

La «tosatura» delle strade

Una strage di 250.000 alberi



Ecco uno dei tanti esempi di «tosatura» delle strade alberate: l'arteria da Salbertrand ad Ulzio in Val di Susa prima e dopo la decimazione degli alberi.

Duecentocinquantamila alberi, in 5 anni, sono stati abbattuti dall'ANAS lungo le nostre strade statali; e lo sterminio non pare debba cessare. Si sostiene che le strade alberate sono pericolose per il traffico e, senza vagliare ponderatamente tale asserzione, si è dato mano alla accetta quasi fosse il brando di una crociata.

E' vero, però, che gli alberi lungo le strade costituiscono un pericolo per la circolazione? Il tema ci viene riproposto da una mostra fotografica allestita dal Touring Club Italiano (che durante tutto il mese di agosto potrà essere visitata a Ravenna), uno degli Enti che si è sempre opposto a questa gigantesca «tosatura» delle nostre strade.

In realtà, la posizione dell'ANAS è fondamentalmente demagogica perchè affronta il problema della sicurezza sulle strade partendo da un dettaglio estremamente trascurabile, mentre ne ignora le cause reali. Le statistiche ci dicono infatti che gli alberi concorrono a provocare incidenti in una percentuale irrisoria. Una indagine compiuta nella provincia di Ravenna ha stabilito che nel 1964, su 642 incidenti soltanto 7 erano da addebitarsi agli alberi.

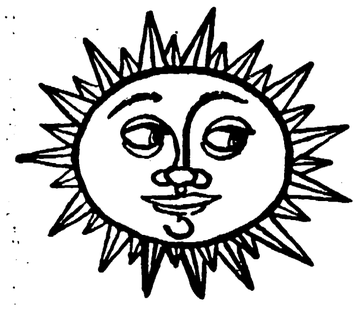
Non si può negare che in alcuni casi gli alberi possono costituire un pericolo: quando impediscono la visibilità al di là di una curva, quando le loro radici scardinano il manto stradale, ecc. In tali casi non vi è dubbio che il loro sacrificio si impone; ma da questo alla loro totale eliminazione c'è di mezzo il profondo mare del buon senso.

Non si comprende perchè debba essere pericoloso l'albero e non pericoloso il palo della luce, del telegrafo, o il cartellone pubblicitario (tanto per fare degli esempi). Più di una volta, poi, agli alberi si sono sostituiti i piloni delle linee aeree dei filobus: la differenza, in fatto di pericolo, non si riesce proprio a comprenderla. Senza contare che, oltre a non apportare alcun apprezzabile contributo alla sicurezza stradale, l'indiscriminato abbattimento delle piante distrugge un patrimonio ambientale di enorme valore. Molti conosceranno certi lunghissimi viali che si incontrano nel veneto: più che su di una strada sembra di passare sotto una enorme galleria di verde.

D'altro canto abbiamo in Italia un intelligente esempio: l'autostrada Firenze-Mare. Originariamente si trattava di una normale strada costeggiata da filari di pini di mare; quando si decise di farla diventare un'autostrada non si pensò neppure di abbattere i pini, bastò costruire la nuova corsia al fianco di uno dei due filari, che venne a trovarsi così sullo spartitraffico.

E' insulso trasformare le nostre strade in squallide piste di go-kart. Non si risolve praticamente nulla e si distrugge un elemento naturale della massima importanza, sia fisica che ambientale:

Claudio Greppi



I risultati della 3ª settimana del referendum

Hanno votato 8410 lettori

Dubrovnik ottiene 4748 voti Makarska ha avuto 3659 voti

Per la terza settimana del nostro Referendum, che ha posto in gara fra loro le due località jugoslave della costa dalmata, il maggior numero dei voti di preferenza è stato ottenuto da Dubrovnik.

Mercoledì pubblicheremo il nome del fortunato lettore che ha vinto una settimana di vacanza gratuita per l'estate 1967, votando a favore di Dubrovnik.

OGGI ultimo giorno di gara fra SOFIA e VARNA

Invitiamo i lettori a farci pervenire entro lunedì 23 agosto i tagliandi con il voto di preferenza. Sofia o Varna? A quale delle due località i nostri lettori daranno il maggior numero di voti?

Diventa realtà l'antico verdetto di distruzione?

Il piccone minaccia i Trulli

Un patrimonio storico unico in Italia rischia di essere compromesso - Occorre un'opera di tutela che tenga anche conto delle esigenze degli abitanti

SERVIZIO

ALBEROBELLO (Bari), agosto

Non c'è chi si rechi in Puglia che non faccia una visita ad Alberobello, il paese delle tipiche costruzioni a secco, dichiarato per l'intera parte vecchia, monumento nazionale. Insieme alle grotte di Castellana è la visita d'obbligo quando si attraversa la regione a sud-est della provincia di Bari. Presi dalla meraviglia di queste costruzioni, del loro essere quasi irreale, (pure sono case abitate, ove la gente vive), non sempre si ha il tempo di riflettere sulla sorte futura, immediatamente futura, di queste abitazioni costruite per uomini di altri tempi e che avevano altre esigenze ed abitudini di vita.

Giunti in una specie di vallone che divide la parte nuova del paese dalla zona vera e propria dei trulli, gruppi di ragazzi si offrono subito da guida ripetendo in più lingue (almeno questa è la loro pretesa!) la storia dei trulli frammista a buona parte di leggenda.

Sulle origini si è discusso molto e non vale la pena dilungarsi. Certo è che il paese sorse agli inizi del '700 quando la zona era feudo dei Conti di Conversano e nei boschi si rifugiavano briganti e venivano inviati condannati di ogni specie. La legge non consentiva alcuna costruzione nel feudo che non fosse autorizzata dal re. E il re era lontano, a Napoli. Un interesse diverso avevano però i feudatari. Essi permisero che si costruissero abitazioni provvisorie e tirate su in modo tale da poter essere facilmente demolite una volta preannunciata l'ispezione dell'inviato fiscale del re.

Così sorsero i trulli, grazie anche alla pietra di cui è ricco il sottosuolo. Due secoli sono trascorsi tranquilli e la gente, per lo più contadini e braccianti, è vissuta qui perchè questo tipo di abitazione corrispondeva alle proprie esigenze di vita e di lavoro. Le cose sono cominciate a cambiare nel secondo dopoguerra, quando le abitudini di vita sono andate man mano modificandosi e quando al vecchio carro agricolo si è andato sostituendo il mezzo motore, quando le costruzioni nella parte nuova del paese hanno sollevata l'esigenza di un'abitazione più soleggiata, più ampia, con il bagno, il garage e le altre indispensabili comodità. Quando, in altre parole, la gente ha sentito l'esigenza di abitare meglio.

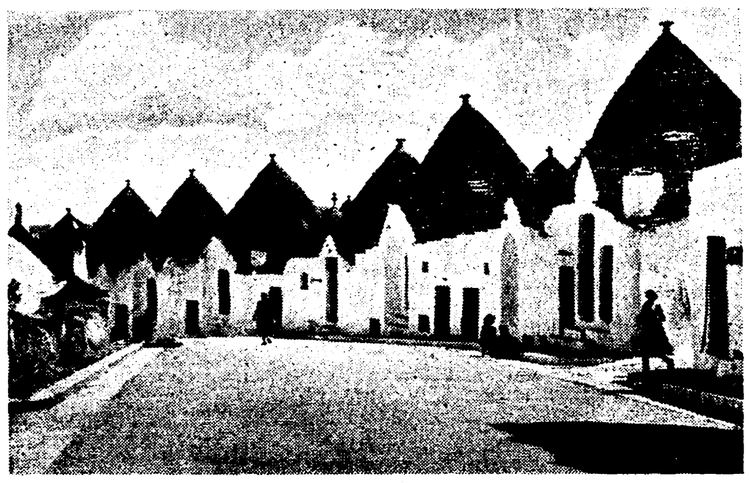
E' nato così il problema della sorte futura dei trulli perchè non tutti — e le nuove generazioni in particolare — li vogliono abitare. Sulla loro sorte sono cominciate allora lunghe dispute. Tutti sono d'accordo sulla necessità di salvare questo importante patrimonio storico: le divergenze riguardano il come. Lasciare i trulli disabitati e vuoti? In tal caso diverrebbero un triste museo. Una casa vuota non ha senso. Dare ad esse un'altra destinazione? Ma quale?

Nel frattempo, i trulli più antichi non vengono restaurati, vanno alla malora e il discorso sulla sorte dei trulli di Alberobello non procede. Ultimamente s'è cercato di restringere il vincolo paesistico intorno alla zona dei trulli, che ormai a poco a poco rischiano di rimanere soffocati dalle costruzioni moderne. E spesse volte, si mette la Sovrintendenza di fronte al fatto compiuto abbattendo di notte un trullo, per usare l'area a garage o per farne una stanza a volta normale.

E' necessario, quindi, che si provveda al più presto, e con autorità, tenendo conto delle esigenze di quanti nei trulli vorranno ancora viverci. Altrimenti l'avvenire di queste 1070 tipiche abitazioni rimane assai incerto.

Il paese per queste sue caratteristiche abitazioni è unico in Italia, pur se nella campagna che va da Alberobello a Martina Franca, a Cisternino e a Fasano si ritrovano altri trulli come quelli della Valle d'Itria a cavallo tra Locorotondo e Martina Franca, il posto più bello della Murgia dei Trulli.

Italo Palasciano



I trulli di Alberobello.

GIORNO E NOTTE

Il sole in una conchiglia

GALLIPOLI (Lecce), agosto

Souvenirs, *conchiglie di madreperla, aragoste sruotate, miniature di velieri e di carrelle, fantastiche composizio marine: sulla minuscola bancarella di Gioranni Esposito, giù al porto di Gallipoli, si trova di tutto. A differenza dei venditori di pesce, che poco distante vantano tumultuosamente la loro merce, lui non grida. Se ne sta in disparte, silenzioso, quasi custodisse un segreto, e attende che gli altri vadano da lui a chiedergli di svelarlo. E quel segreto lo si può portar via per poche centinaia di lire, incartato in un foglio di giornale, come la cosa più banale di questo mondo.*

D'inverno, lontano da qui, nelle nebbie della Milano industriale o tra le neri della Germania, quella conchiglia argentata o quel minuscolo veliero sprigioneranno tutto il loro fascino: ricorderanno, a chi l'avrà portata con sè, la meravigliosa costa jonica, tutta grotte e frastagli, il mare azzurro cupo, e il sole, questo enorme sole del Sud.

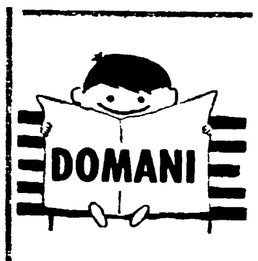
Gioranni Esposito (a sinistra, nella foto) ha capito tutto questo, ma non lo dice. E del resto, a che servirebbe? Offrire souvenirs non è come vendere un'altra cosa. E chi li compra deve essere contento del loro magico potere. (a. m.)

PER VEDERE L'ALBA DORMONO SUGLI ALBERI

Come ogni anno di questi giorni, qualcuno ha cominciato a dormire sulla spiaggia. Basta un materassino di gomma, un accappatoio o una coperta per difendersi dall'umidità, e si può avere il privilegio di vedere l'alba standosene a «letto». C'è stato qualcuno aveva scritto l'anno scorso che anche le vasche da bagno sono state utilizzate a questo scopo. Quest'anno non ci risulta si sia giunti a tanto. In compenso, a Riccione, l'altra sera c'è stato chi ha dormito sui pini. Sì, proprio sugli alberi. E quando un fotografo li ha svegliati con i suoi flash, si sono anche scocciati.

300.000 AUTO A RIMINI

L'ufficio al traffico del Comune di Rimini, ha previsto che oltre 300 mila automezzi per il ferragosto circoleranno sulle strade della città. Oltre 150 vigili urbani sono stati mobilitati per fare fronte alla grande avanzata. Saranno muniti di telecamere e di radio trasmittenti. Tutto il traffico sarà diretto, dal 27° piano del grattacielo, dove in appositi uffici, è stata letteralmente montata una centrale degna di James Bond.



- Sardegna: l'isola di Garibaldi è diventata internazionale
- Montecarlo compie 100 anni
- Gargano: Un Texas accanto al mare
- Le rubriche e il notiziario

REFERENDUM CITTÀ VACANZA 1967

PARTECIPATE OGNI GIORNO — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, segnalandoci la località tra le due in gara, da voi preferita

OGNI SETTIMANA, dal 13 luglio al 26 agosto, l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura

OGNI SETTIMANA, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località che avrà ottenuto la maggiori preferenze, verrà **ESTRATTO A SORTE UN TAGLIANDO** che darà il nome del vincente.

L'Unità offrirà in premio al lettore il cui nominativo sarà stato sorteggiato, e a un suo familiare, **UNA SETTIMANA DI VACANZA GRATUITA** in un albergo o in una pensione di II Categoria, scelti dal nostro giornale, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe. A chi intenderà recarsi nella località prescelta con un proprio mezzo di trasporto, il rimborso spese viaggio di andata - ritorno verrà effettuato in ragione di 30 lire per chilometro.

La data della settimana di vacanza premio (estiva o invernale) verrà concordata tra il vincitore e l'Unità; comunque essa dovrà essere compresa nel periodo che va dal **1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1967**

I tagliandi di ogni settimana di gara dovranno pervenire a l'Unità di Milano entro i sei giorni dalla pubblicazione dell'ultimo tagliando relativo alla stessa settimana di gara.

Se per cause imprevedibili il quotidiano l'Unità non dovesse uscire uno o più giorni nel periodo di svolgimento del concorso suddetto, le date di pubblicazione dei tagliandi non subiranno modifiche. Se alla data del 31-12-1967 uno o più concorrenti premiati non avranno usufruito del soggiorno gratuito per cause imprevedibili o intenderanno rinunciare al premio, non verrà effettuato alcun rimborso sostitutivo ed il premio verrà considerato decaduto.

I TAGLIANDI DI QUESTA SETTIMANA DEVONO PERVENIRE ALLA REDAZIONE ENTRO IL 23 AGOSTO (DATA DEL TIMBRO POSTALE). I LETTORI POSSONO ANCHE SPEDIRE IN UNA SOLA VOLTA I TAGLIANDI DELLA SETTIMANA DI GARA.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo - Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a: **L'UNITA' VACANZE - VIALE F. TESTI 75 - MILANO**

5ª settimana

In quale di queste due località della Repubblica di Bulgaria vorreste trascorrere le vacanze del 1967?

SOFIA ◇ VARNA ◇

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

Città _____